

# Città Pronti a investire 100 milioni

Sì in Consiglio comunale alle richieste di credito per progetto definitivo del tram, manutenzione delle strade e costruzione della nuova casa anziani a Pregassona

GIULIANO GASPERI

■ Di fronte agli sguardi curiosi degli allievi delle 2. A e C delle Medie di Lugano Centro, il Consiglio comunale ieri ha accolto richieste di credito per 105,7 milioni di franchi. Quella più strategica riguardava il progetto definitivo del tram da Bioggio al centro. Alla fine il CC ha stanziato i 2,8 milioni necessari con 40 sì e 13 no. Unico partito scettico la Lega: «Ci asteniamo perché ci viene sottoposto un messaggio importante senza darci tempo per approfondirlo - ha spiegato **Armando Giani** - Inoltre, facendo uscire il tram vicino alla BSI in via Peri lo si rende ancor più incompatibile col traffico; meglio arrivare con una fermata sotterranea alla pensilina Botta (proposta bocciata dal CC, ndr)». «Non considerate che là sotto ci sono le canalizzazioni e il torrente Genzana!» ha replicato **Gianrico Corti** (PS). La municipale **Nicoletta Mariolini** ha aggiunto che la variante sotterranea non permettere prolungamenti verso il pian Scairolo e Cornaredo e fa aumentare di molto i costi». «Sono stati gonfiati per scoraggiare i contrari» ha ribattuto il leghista **Angelo Paparelli**.

## Costi, pere e patate

Il CC ha detto sì all'unanimità ai 47,6 milioni per il nuovo centro polifunzionale di Pregassona (casa anziani da 114 posti, asilo nido e altro ancora) su cui la Commissione della gestione aveva bacchettato il Municipio per un superamento dei costi del 25% rispetto alle stime in fase di progettazione. «Il Dicastero del territorio vigili per mantenere i costi attuali fino alla fine dell'opera» ha auspicato **Francesco Beltramini** (PPD) e lamentele son giunte pure da UDC e PS. I municipali **Lorenzo Quadri** e **Giovanna Masoni Brenni** hanno fatto notare che l'aumento dei costi deriva dai miglioramenti apportati al progetto: «Non è che si speso di più per far la stessa cosa...» e «non si possono paragonare le cifre di un messaggio per la progettazione con quelle di uno per la costruzione: è come pagarono pere e patate!».

Fra le altre richieste di credito accolte, citiamo i 3,9 milioni per un nuovo campo sintetico nel settore D a Cornaredo e la manutenzione dei campi E ed F, nonché il milione e mezzo per realizzare un nuovo serbatoio per l'acqua potabile a Pregassona-Mulino.

## LE ALTRE DECISIONI



**INEDITI** A sinistra, alcuni degli allievi delle scuole medie che hanno assistito alla seduta del Legislativo. Sopra, il consigliere comunale Giordano Macchi celebra con altri amanti delle due ruote il successo dell'iniziativa «Lugano a misura di bicicletta», ovviamente dopo essere arrivato a Palazzo civico pedalando. (Foto Scolari)

## I Molinari aspetteranno fino a giugno La bicicletta è ormai nel DNA cittadino

■ Una delle discussioni più attese riguardava la situazione dell'ex-Macello e del Centro sociale autogestito, che si protrae da una decina d'anni (firma della convenzione Cantone-Città-CSOA nel 2002, dopo lo sgombero del Molino di Vignello) ed era oggetto di diverse interpellanze.

Ma l'argomento dovrà ancora attendere. Nonostante sia partito alla 18, il Consiglio comunale si è protratto, nelle discussioni e nei voti sui messaggi precedenti, fino alle 22 prima di poter entrare in materia. Cosicché molti si sono lamentati dell'ora tarda e della fatica, con la proposta formale, fatta da Eros Mellini (UDC) di concludere la sessione e rimandare il tutto al prossimo CC (in giugno...), ma mettendola all'inizio dell'ordine del giorno.

Sul tema erano pendenti le interpellanze dello stesso Mellini, con gli altri UDC Chiesa e Noseda Fontana («Promuoviamo i giovani e la legalità»), e dei liberali radicali Bertini-Rossi («Ex Macello: cosa stiamo aspettando?»).

Si è rivelato così inutile anche l'imponente - ancorché discreto - servizio d'ordine predisposto dalla Polizia. I Molinari, probabilmente, avevano già capito tutto (o hanno doti di preveggenza) in quanto non si erano palesati né in sala né fuori.

### Lugano sempre più a pedali

Lugano a misura di bicicletta? Sì, la «rivoluzione culturale» sulla mobilità continua nella sua marcia e il Municipio, accogliendo pienamente il testo dell'iniziativa - che aveva raccolto 3.625 firme - evita un voto popolare e dà via libera alla creazione di nuove piste ciclabili entro il 2016. Obiettivo fattibile - commenta l'Esecutivo - anche nei tempi, a patto che il CC ci dia i velocemente i crediti necessari e che i ricorsi non frenino tutto. Del resto la rete ciclabile è prevista anche nel PVP.

### Strade ma anche alberi

Di strade, non solo per i ciclisti, trattava il credito da 49,5 milioni per la manutenzione dell'asfalto cittadino, in crescita esponenziale di pari passo con la cresci-

ta della Città (adesso siamo arrivati a 280 km di strade e 400 km di marciapiedi). Si è discusso sia delle proporzioni del credito-quadro che della sua durata, 7 anni, quindi oltre la legislatura, ma alla fine quasi tutti (50 su 52, contrari i Verdi) hanno votato a favore.

Un colpo al cerchio e uno alla botte, la Città ha deciso di spendere 300.000 franchi per l'acquisto di nuovi alberi. L'invito formulato da Daniela Baroni (PS) è però di «piantarla con l'abbattimento di alberi da parte dei privati».

In questi quattro anni sono state formulate richieste per tagliare 288 alberi, il Comune ne ha autorizzate 159, ma con l'obbligo di sostituzione per 102. Peter Rossi (PLR) ha posto l'accento sui gravi errori compiuti nelle potature di alberi al Cimitero, «mancando di rispetto sia alla natura che al cittadino contribuente». Melitta Jalkanen (Verdi) ha messo ironicamente a confronto i 50 milioni per le strade con i 300.000 per le piante «per i quali comunque ringraziamo commossi...»

CLAUDIO MEIER